



presenta

GIUSEPPE BATTISTON

in



con

BARBORA BOBULOVA

DIEGO RIBON

ALESSIO PRATICÒ

LAURA CRAVEDI

regia di

VALERIO ATTANASIO

Serie liberamente ispirata ai romanzi di Fulvio Ervas
editi da Marcos y Marcos

scritta da

VALERIO ATTANASIO, MATTEO VISCONTI

MARCO PETTENELLO

una coproduzione



rosamont



Prodotta da

MARICA STOCCHI

per ROSAMONT

una distribuzione RAICOM

Serie tv in sei episodi da 60'

Il 28 ottobre il primo episodio in anteprima su RaiPlay

Dal 30 ottobre in prima visione su Rai2



REGIONE DEL VENETO



Con il sostegno

Fondazione Veneto Film Commission



realizzato con il sostegno del

Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia



Progetto realizzato in collaborazione e con il sostegno economico di:



CAMERA DI COMMERCIO
TREVISO - BELLUNO - DOLOMITI
bellezza e impresa

O.G.D.

ORGANIZZAZIONE DI
SOSTEGNO DELLA
DESTINAZIONE TURISTICA
Città d'Arte e Ville Venete
del Territorio Trevigiano



CAST ARTISTICO

Giuseppe Stucky

Marina Šimkova

Secondo

Fabio Guerra

Ilaria Landrulli

Luca Della Torre

Simona Zanon

Laura Varotto

Margherita Varotto

Giacomo Ballarin

Antonio Martini

Enrico Fioroni

Dario Berrin

Pietro Massarin

Giuseppe Battiston

Barbora Bobulova

Diego Ribon

Alessio Praticò

Laura Cravedi

Thomas Trabacchi

Marina Rocco

Astrid Casali

Paola Sambo

Michele Eburnea

Denis Fasolo

Roberto Citran

Stefano Scandaletti

Stefano Dionisi

CAST TECNICO

Regia	Valerio Attanasio
Soggetto di serie	Valerio Attanasio, Matteo Visconti e Marco Pettenello
Trattamenti e soggetti di puntata	Valerio Attanasio e Matteo Visconti
Sceneggiatura	Valerio Attanasio e Matteo Visconti
Fotografia	Sandro Chessa
Scenografia	Laura Boni
Costumi	Marija Tasic
Montaggio	Alessandro Heffler
Musiche	Fabio Massimo Capogrosso
Casting	Stefania De Santis
Aiuto Regia	Vincenzo Rosa
Fonico di presa diretta	Gianluca Costamagna, Francesco Liotard
Responsabile Post Produzione	Eleonora Roselli
Organizzatore Generale	Roberto Manni
Delegato di Produzione	Francesca Claudione
Produttori Rai	Ivan Carlei, Erica Pellegrini Nadia Di Giovambattista
Prodotto da	Marica Stocchi
Distribuzione Internazionale	Rai Com

LA SERIE

Liberamente ispirata ai romanzi di Fulvio Ervas, la serie *Stucky* esplora il cuore inquieto della provincia italiana. Origini persiane, temperamento flemmatico e sornione, l'ispettore Stucky è in forza alla Questura di Treviso e si muove a proprio agio nelle pieghe oscure del nord-est italico, tra vecchi centri storici, periferie postmoderne e campagne sonnolente, affrontando casi in cui lo studio di un delitto non è solo disvelamento razionale dell'enigma, ma anche e soprattutto un pretesto per osservare e indagare la condizione umana. Suoi compagni di viaggio, il medico legale Marina, con cui Stucky ha un rapporto di intensa e un po' maldestra intimità, l'oste Secondo, consigliere e mentore, e i due poliziotti a lui assegnati, Guerra e Landrulli, che hanno imparato ad amarlo, ma non ancora a capirlo.

I PERSONAGGI

Giuseppe Stucky

Giuseppe Stucky ispettore capo della Polizia in forza alla Questura di Treviso è un tipo *sui generis*: apparentemente compassato e solitario, odia la vista dei cadaveri, non ama la tecnologia e organizza le indagini a modo suo, servendosi di tanti foglietti fitti di appunti che si diverte a disporre su un tavolo come tasselli di un puzzle per mappare l'animo di chi incontra e porsi le domande giuste, fino a ricomporre la vicenda che lo porta alla soluzione del caso. Stucky non ama lavorare nel suo ufficio, ma preferisce formulare le sue ipotesi e i suoi ragionamenti passeggiando per Treviso o seduto davanti ad un buon bicchiere di vino nell'osteria del suo amico Secondo.

Marina

Medico legale forte, determinata e risolutiva sul lavoro. Nella vita privata, invece, sembra vivere continui alti e bassi che Stucky osserva e accoglie con dolcezza e premura, mentre lei sorride con tenerezza delle piccole manie dell'ispettore. I due sono sulla stessa lunghezza d'onda e si bilanciano a vicenda: lui tutto istinto, lei tutta testa. Marina potrebbe essere la partner perfetta per Stucky, ma per ora sono solo buoni amici.

Secondo

È l'oste, quello che si può definire l'amico di una vita di Stucky. Tra un bicchiere e l'altro i due condividono gioie, dolori e pensieri. Secondo gestisce la sua osteria, divertendosi con tutti gli avventori, ma al nostro ispettore dedica sempre del tempo (e un piatto speciale) per ascoltarlo o stimolarlo. È con Secondo, infatti, che Stucky ricostruisce i tasselli del delitto per metterli insieme, perché in osteria si pensa meglio e perché in casa di amici ci si sente protetti!

Ilaria Landrulli e Fabio Guerra

Sono i due poliziotti che affiancano Stucky nelle sue indagini. Ilaria Landrulli, giovanissima e piena di voglia di fare, è molto attenta, precisa, sempre sul pezzo. Fabio Guerra, meridionale, simpatico con la sua aria sbadata, è a volte un po' inopportuno ma sicuramente fidato. Niente di meglio di questa strana coppia per accompagnare il nostro Ispettore che spesso si dimentica di loro ma, altrettanto spesso, li sottopone a prove inaspettate. Eppure, Landrulli e Guerra – senza sapere il perché – non possono fare a meno di Stucky e delle sue stranezze. Lo stimano, lo seguono, gli danno retta, anche quando non lo capiscono: sanno che in un modo o nell'altro lui scoprirà chi è l'assassino e perché ha ucciso. E sanno anche di essere preziosi per lo sviluppo delle indagini, ciascuno a modo suo.

SINOSSI SERATE

PRIMA SERATA - Il sole di Tabriz

Malik, giovane immigrato magrebino, viene trovato morto sul selciato sotto casa sua. Il giovane avrebbe dovuto recarsi all'inaugurazione di una mostra fotografica promossa da un'agiata famiglia trevigiana, gli Zanon, che curano un'associazione per ragazzi stranieri da cui lo stesso Malik è transitato. Tutto lascerebbe pensare che il giovane si sia suicidato, eppure qualcosa non quadra. Stucky si convince che si tratti di un omicidio e inizia a marcare stretto l'assassino.

SECONDA SERATA - Tiramisù

Giorgio Sartor, noto imprenditore del settore dolciario, muore durante una battuta di caccia, ma la ricostruzione fornita dai familiari presenta troppe falle. Tutti i sospetti convergono su Kristina Ivanova, giovane moglie straniera della vittima, e sul suo ex marito Petrov, ma Stucky non si lascia ingannare da questo goffo tentativo di depistaggio.

TERZA SERATA - Falso d'autore

Giovanna Bastoni, affermata avvocatessa, viene uccisa nel parcheggio del proprio ufficio. Si pensa a una rapina finita male, ma Stucky non ne è convinto. Tutti gli indizi sembrano convergere su un giovane praticante dell'ufficio con cui la donna aveva una relazione. Sarà la morte di un falsario ad accendere la lampadina che permetterà a Stucky di scoprire l'identità del vero assassino.

QUARTA SERATA - Un'altra vita

In un magazzino abbandonato vengono trovati i corpi di due giovani tossicodipendenti. La presenza di un sacchetto di diamanti li ricollega ad una rapina avvenuta alcuni giorni prima presso la gioielleria Ballarin di Treviso. I due sembrano essersi sparati a vicenda, ma Stucky non è convinto di questa facile soluzione e inizia ad indagare partendo proprio dalla rinomata gioielleria, portando a galla rancori e contrasti mai sopiti.

QUINTA SERATA - La cicala e la formica

La morte di Fabio Berrin, donnaiolo e giocatore d'azzardo sembrerebbe essere dovuta a uno choc anafilattico ma l'autopsia rivela tracce di un potente pesticida nel corpo dell'uomo. Gli indizi portano al marito della sua ultima amante, furioso per essere stato lasciato, ma Stucky, che sa leggere fra le pieghe dell'animo umano, non si farà ingannare neanche questa volta.

SESTA SERATA - A cuore aperto

Camilla Masiero, brillante chirurga viene trovata priva di vita nel proprio appartamento, soffocata dal gas. Si pensa a un suicidio ma Stucky non è convinto e inizia a indagare sulla vita della giovane donna, sui suoi colleghi in ospedale, sul motivo che l'ha spinta quella sera a interrompere bruscamente il turno in sala operatoria. Scoprirà alcune verità nascoste che lo porteranno ad inchiodare l'assassino.

NOTE DI REGIA

Quando mi hanno chiesto di immaginare un adattamento televisivo dei gialli di Fulvio Ervas, ho pensato istintivamente che le trame contenute nei romanzi sarebbero state troppo dense per essere trasposte in puntate di 60 minuti. Inoltre, volevo trovare una chiave originale che si distaccasse nettamente dal film realizzato qualche anno fa tratto da uno dei libri della serie. Così mi sono preso la libertà di prendere il protagonista, l'ispettore Stucky, e di modificarlo un po' nei suoi tratti caratteriali ed estetici. Mi piaceva l'idea di raccontare un poliziotto talmente ossessionato dal proprio lavoro, e dagli assassini che insegue, da non trovare il tempo di portare avanti la propria vita privata. Pur essendo una persona con inaspettati slanci di empatia e tenerezza - questo è un aspetto che ho rubato a quel grande attore che è Battiston - Stucky di relazioni personali non sembra averne, tanto che non ha una compagna né figli. Ha un solo amico, Secondo, proprietario di un'osteria in cui si rifugia spesso. Altro di questo solitario ispettore non sappiamo, se non che non sopporta la vista del sangue, non porta la pistola, non guida la macchina, non possiede uno smartphone, indossa sempre un trench piuttosto liso, legge Kafka ed è nato in Iran, a Tabriz, da madre persiana, anche se per parte di padre proviene da antenati svizzeri trasferitisi nell'Ottocento a Venezia. Stucky l'ho immaginato, vestito e inquadrato, come una specie di antieroe mitteleuropeo fuori tempo massimo, un personaggio antico e contemporaneo allo stesso tempo che, con il suo sigaro in bocca, solca le vie e i canali del centro storico di Treviso alla ricerca ossessiva dei suoi assassini, perennemente in bilico tra il senso di giustizia verso la vittima e la curiosità per l'infinita varietà della Commedia Umana, per dirla alla Balzac. E per innalzare il livello della sfida tra il protagonista e l'antagonista, anche le trame dei sei gialli si sono via via andate a formare attorno a dei casi di omicidio in cui gli assassini fossero persone ricche e potenti, talvolta anche arroganti. Stucky invece è un semplice ispettore di provincia che per indole personale non farà mai carriera. Troppo discreto e allergico alle dinamiche del carrierismo, porta avanti il proprio lavoro in solitaria, con la costanza e la tigna del bravo artigiano. È questo suo aspetto che ci ha fatto venire in mente il Tenente Colombo, una serie che da adolescente ho amato e che ci è tornata utile come modello strutturale. Anche in Stucky, come in Colombo, a differenza dei gialli classici, la rivelazione al pubblico dell'assassino avviene nei primi minuti. Ci è sembrato il modo migliore per concentrare l'attenzione sugli aspetti più psicologici di un omicidio, omettendo completamente la parte procedurale dell'indagine o le scene d'azione. Ecco perché non vediamo mai Stucky nel suo ufficio in Questura, così come non lo vediamo mai impugnare una pistola. Il metodo investigativo di Stucky è interamente basato sullo studio delle psicologie umane, si basa sul dialogo, sulla parola, sui colloqui con i diversi personaggi legati in vario modo con la vittima, tra cui chiaramente si nasconde sempre anche l'assassino. E quando l'ispettore punta il presunto assassino non gli dà scampo, lo tampina ovunque, che sia a casa, al lavoro o al circolo del tennis, alla ricerca di quel piccolo errore che tutti commettono. E alla fine lo incastra sempre.

Valerio Attanasio